

CATERINA MORDEGLIA

Introduzione

Questo volume si propone di convalidare in sede critica il ruolo di Seneca quale autore e uomo di teatro, evidenziando quanto lo spettacolo europeo degli ultimi cinque secoli gli sia debitore in termini di temi, personaggi e modi scenici, con moduli anche intermediari. Nel farlo, raccoglie e porta a frutto temi e spunti di riflessione discussi durante il congresso internazionale di studi "Seneca. Il futuro della scena", organizzato a Trento tra il 29 novembre e il 1 dicembre 2021 dal CeASUm – Centro di Alti Studi Umanistici dell'Università di Trento, con il patrocinio dell'INDA – Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa.

Tieste circolò nei secoli medievali con la *Ecerinis* di Albertino Mussato – e non solo –, mentre nel primo Shakespeare emistichi dalla *Fedra* compaiono, direttamente in latino, nel testo inglese. Il teatro italiano rimette in circolazione e deve la propria stessa nascita agli spettri prologanti, ai confidenti di corte in dialogo con i reali, alla sete di potere e all'*horror* che i nostri letterati lessero nei drammi di Seneca. Dal XVI secolo in avanti i meccanismi senecani entrano nel melodramma e alla fine del secolo scorso, attraverso la nuova traduzione del *Tieste* di Caryl Churchill, rianimano la breve stagione di teatro eversivo e devastante che termina con il suicidio di Sarah Kane.

Per raggiungere l'obiettivo era dunque inevitabile il confronto tra mondi spesso tra loro non comunicanti, coinvolgendo, del panorama sia europeo sia extraeuropeo, classicisti, medievisti e modernisti, critici letterari e teatrali, storici del teatro, filologi e traduttori, all'insegna di un approccio concretamente interdisciplinare.

Il tutto nella convinzione che la trasmissione attraverso i secoli dell'eredità scenica senecana avviene sia attraverso il testo – copiato, tradotto, riscritto, rappresentato –, ma anche attraverso la ripresa inconsapevole di meccanismi drammatici che via via si sedimentano nel tempo.

Ringrazio Francesco Morosi per la preziosa collaborazione redazionale.